

Comunicato **89/MM/rc**
Cagliari, 17 giugno 2010

NOTA STAMPA

RAPPORTI BANCA D'ITALIA, API E CRISI SARDEGNA DICHIARAZIONE DI MARIO MEDDE, SEGRETARIO GENERALE CISL

I dati che emergono dal rapporto della Banca d'Italia e dall'analisi dell'API sulla situazione socio economica della Sardegna confermano le preoccupazioni espresse più volte dalla CISL sarda, circa il perdurare di una crisi delle imprese e del lavoro ben oltre il dato medio nazionale e, talvolta, anche di quello meridionale.

È dunque, urgente - e occorre farlo da subito - che si proceda in termini necessariamente unitari a un cambiamento delle politiche per sostenere il rilancio e la crescita economica e dell'occupazione.

Nonostante i tagli apportati alle regioni e agli enti locali, che rendono ancora più difficile l'attuazione di politiche espansive, sono disponibili per la Sardegna ingenti risorse finanziarie in grado, se impegnate e messe in cantiere immediatamente, di invertire la fase recessiva.

Infatti, della programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 (FSE e FESR) risultano ancora da impegnare 1 miliardo 653 milioni 209.273 euro. Senza contare le ingenti risorse finanziarie stanziare per il Piano di Sviluppo Rurale (un totale di 1 miliardo 292 milioni 253.805 euro, la gran parte ancora da spendere).

Si attende altresì il trasferimento alla Regione di circa 2 miliardi e 200 milioni di euro dei Fondi per le aree sottoutilizzate.

L'applicazione dell'accordo, firmato il 4 giugno scorso tra Giunta e Sindacati, può rappresentare una risposta decisiva alla drammatica crisi in atto.

Il segretario generale
Mario Medde